

## *In ricordo di Mario Pani*

Mario Pani è scomparso il 15 gennaio all'età di 75 anni. Ha insegnato Storia Romana per più di trent'anni nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, poi nel Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardo Antico, di cui è stato direttore dal 1984 al 1986; è stato coordinatore del dottorato di ricerca in Storia Antica e poi del curriculum di Storia, Archeologia e Diritto romano della Scuola di Dottorato in Scienze dell'Antichità e del Tardoantico dal 1996 al 2010.

Era professore emerito.

I Maestri che più di ogni altro hanno segnato il suo percorso sono stati, come egli stesso ricordava, Ettore Lepore e Luigi Moretti, che durante i loro anni di insegnamento nell'Università di Bari, lo introdussero allo studio della complessità del mondo antico sotto molteplici e diversi profili. E se Mario Pani apprese da Ettore Lepore la necessità di arrivare alla individuazione di categorie, da Luigi Moretti la concretezza delle fonti, che non lasciano spazio a conclusioni generalizzanti. Mario Pani seppe fondere i due percorsi di indagine e di rielaborazione critica. Da Luigi Moretti ereditò l'importanza delle fonti epigrafiche come documenti necessari per la ricostruzione sia di avvenimenti catalogati solitamente nella grande storia, sia di fatti e circostanze di apparente minore importanza, ma utili a comprendere le dinamiche profonde della società, anche quella di una piccola realtà locale. Mario Pani accolse infatti l'invito a ricostruire, insieme con la storia della politica, della cultura e delle idee, anche la 'microstoria' dando impulso a progetti epigrafici con allora giovani ricercatrici (si ricordano i due volumi de *Le Epigrafi Romane di Canosa*, Bari, Edipuglia, 1985 e 1990) e avviando dal 1983 la collana *Documenti e Studi* della sezione storica del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, all'interno della quale è la serie *Epigrafia e Territorio. Politica e Società*, che appunto rispecchia le due linee di ricerca. Se importante ritenne lo studio delle fonti epigrafiche, ugualmente molto apprezzò il contributo dell'archeologia e degli studi di diritto romano, e saggi di argomento archeologico o di diritto sono presenti nei volumi della collana.

Il volume 48 di *Documenti e Studi*, raccoglie gli *Scritti di Storia per Mario Pani* (Bari, Edipuglia, 2011) ed è stato a lui offerto dai suoi allievi per i suoi 70 anni, con contributi di amici e colleghi.

Molte sono le tematiche care a Mario Pani, di natura 'curioso', desideroso di sapere e di conoscere.

Una è l'indagine sull'età del Principato, nel cui ambito si ricorda il giovanile, ma ancora oggi imprescindibile, *Roma e i re d'Oriente da Augusto a Tiberio*

"  
"  
"

(Bari, Adriatica editrice, 1972); *Tendenze politiche della successione al principato di Augusto* (Bari, Adriatica editrice, 1979); *La corte dei Cesari tra Augusto e Nerone* (Bari, Laterza, 2003); e il recentissimo *Augusto e il principato* (Bologna, Il Mulino, 2013).

Altro tema a lui caro soprattutto in anni recenti è l'indagine e riflessione sui profili istituzionali di Roma antica. *Il Costituzionalismo di Roma antica* (Bari, Laterza, 2010), raccoglie i suoi pensieri sulla storia della società e delle istituzioni romane (e dei loro limiti) e la loro relazione con la modernità. La ricerca del pensiero politico, della mentalità, delle idee e dei concetti, si concretizza nel 2011 nella rivista da lui voluta e sostenuta (insieme con G. Zecchini, S. Roda, C. Bearzor, L. Prandi), *Politica Antica*; l'intento era, ed è, infatti, quello di riflettere sulla politica antica nel suo aspetto globale.

Studioso colto, raffinato, seppe aprirsi ai giovani ricercatori e ai dottorandi in un continuo e proficuo dialogo, che ha reso possibile la costruzione, a Bari, di una Scuola di Storia Antica aperta a ogni voce, a diversi indirizzi.

La sua eredità si può cogliere ora nel volume postumo (nr. 61 della collana Documenti e Studi), *Conversazioni sulla Storia Antica. Testimoni per un bilancio di generazioni nell'Università Italiana*, per il quale ha chiamato a collaborare storici, archeologi e giuristi della sua generazione (anni '39/40) per un bilancio sulle loro esperienze culturali, politiche, civili. Per riflettere se il loro patrimonio di idee, valori, impegno, conoscenze sia stato accolto dalla generazione successiva e quanto esso abbia inciso nella sua formazione.

L'invito a partecipare a queste *Conversazioni* rivolto ad Andrea Giardina, di una generazione successiva a quella di Mario Pani e degli altri suoi colleghi, era appunto in questo senso orientato. Senza rimpianto del passato, con la consapevolezza, invece, della concretezza del presente, con la persuasione, in ogni caso, che 'il futuro ha un cuore antico'.

Marcella Chelotti

(Università degli Studi di Bari Aldo Moro)